

di ANTONIO CEDERNA

MI pare indubbio che la giunta Rutelli, nonostante le macerie ereditate dalle precedenti amministrazioni, abbia saputo avviare quella svolta, quell'inversione di rotta che tutti ci aspettavamo. Per sommi capi, e salvo eventuali lacune e imprecisioni, provo a sintetizzare quanto ha fatto, quanto ha impostato e quanto è necessario fare.

● **Verde pubblico.** È stato sistemato e aperto al pubblico il parco di Monte Mario. È stato realizzato, con l'apporto dei cittadini e della Sesta circoscrizione, il Parco Labicano eliminando gli abusivi e riqualificando la zona paesistico-archeologica di Tor Pignattara, il grandioso sepolcro della madre di Costantino.

È previsto poco più in là il gran parco di Centocelle, per cui sono disponibili i fondi per le indagini archeologiche preventive. E ci si augura che in tempi ragionevolmente brevi si passi all'esproprio della parte ancora privata di Villa Ada e agli espropri nella Valle della Caffarella, della quale l'Ufficio tutela ambiente del Campidoglio ha appena predisposto il piano di utilizzazione (il programma per Roma Capitale stanziava oltre ventimiliardi per ognuna delle operazioni).

● **Verde di quartiere.** Sono solo 2-3 i metri quadrati pro capite, meno di un terzo di quanto stabilito per legge. Quanto mai apprezzabile l'impegno della giunta di destinare a verde il Pratone delle Valli lungo l'Aniene nella Quarta circoscrizione (che ha un metro quadrato di verde, l'equivalente di una casa da morto), eliminando i 160 mila metri cubi previsti dalla precedente amministrazione. E molti altri brandelli di verde sono da recuperare nella soffocante maglia edilizia, per i quali battono decine di comitati di quartiere.

Benissimo l'annuncio esproprio dell'ex-Snia Viscosa nella zona del Prenestino per realizzare un nuovo parco entro l'aprile del '95.

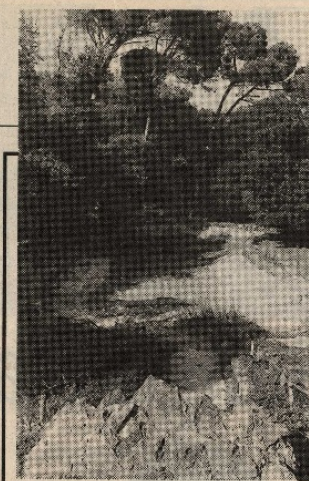
● **Variante di salvaguardia.** Siamo in forte ritardo, ma la giunta assicura la sua prossima adozione. E la Variante che deve sostituirsi a quella — del tutto insoddisfacente — del luglio '91 allo scopo di evitare la cementificazione di aree naturali certamente preziose.

Per il Parco di Veio è stato raggiunto un accordo che sembra accettabile tra ambientalisti e costruttori, riducendo le cubature e le aree investite. Ma occorre salvare la collina Ina all'Acquatraversa ed eliminare il progetto nella valle dei Casali, dirimpetto alla splendida villa settecentesca del Duca di York. E soprattutto va drasticamente ridotta la catastrofica urbanizzazione di Tor Marancia (un milione e ottocentomila metri cubi?), che oltretutto distruggerebbe paesaggio e orizzonti dell'adiacente Parco dell'Appia Antica.

● **Aree irrinunciabili.** L'Agro — Roma — dispone ancora («ancora» è l'avverbio su cui si regge la provvisoria topografia dell'ex giardino d'Europa) di ampie estensioni di terreno libero di grande valore storico, ambientale, naturale, agricolo. Il Comune ha recepito il piano regionale dei parchi (ma a quando la loro perimetrazione?), che dovrebbe consentire la creazione della «cintura verde» che altre città, da Londra a Parigi, da anni si sono date.

Alt' dunque alla proliferazione edilizia nell'Agro: dove invece, anche con la complicità di qualche soprintendenza, si rilasciano concessioni sotto la mentita qualifica di case «coloniche», che invece sono ville faraoniche.

● **Mobilità.** Sono stati individuati i parcheggi di scambio, definita la convenzione per quelli a carico dei privati. È stato ridotto il traffico attorno al Colosseo, proposto il rilancio del tram (il mezzo di trasporto pubblico più moderno), che però rimane una generica intenzione. Ancora nel vago i particolari del protocollo Cotume-Ferrovie dello Stato per l'uso urbano dei treni: sarebbe ora di sapere con chiarezza quanti



Accanto, villa Ada. Sotto, il parco della Caffarella

La giunta va: anche l'Auditorium è più vicino ora la Variante «verde» e un aiuto ai più deboli

«Roma risorge, ma in borgata...» Idee per la periferia

metri cubi le Ferrovie vogliono costruire nelle aree di loro proprietà.

● **Bent culturali.** Finalmente avremo l'Auditorium al posto giusto, cioè al parcheggio Flaminio, opera di un grande architetto, Renzo Piano: il cantiere è già sistemato. La Galleria comunale d'arte moderna sarà esposta nella Casa della Città in via Francesco Crispi; ed è stato ristrutturato il Museo Napoleonico.

E finalmente ha trovato una sede appropriata, nella palazzina Salvi al Celio, una parte dei preziosissimi oggetti dell'Antiquarium comunale, per decenni rimasti chiusi in casse: sono assai bene esposti, e si spera che tra poco si possa usare anche l'edificio adiacente dei Vigili urbani. Migliaia di frammenti architettonici, di sarcofagi, steli e altro — sono esposti ordinatamente all'aperto con didascalie essenziali, a formare un singolare lapidario: siamo in uno dei più bei posti di Roma con vista su Palatino, S.S. Gio-

vanni e Paolo, San Gregorio, Colosseo.

● **Riqualificazione urbana.** È il problema che più appare trascurato dalla Giunta: l'impegno tutto moderno a puntare decisamente non più sull'espansione ma sul recupero, il restauro, la manutenzione della città esistente, a cominciare dal centro. «Legambiente» calcola che con tremila miliardi in cinque anni si avrebbero circa novemila posti di lavoro, senza contare il rinnovamento e la modernizzazione dell'imprenditoria edilizia che questa attività comporterà.

Qualcosa si sta facendo all'Esquilino: ma non si doveva trasferire il mercato negli spazi risultanti dalla demolizione dell'ex-Centrale del latte? Bene la delibera di frammento delle aree del Sistema direzionale orientale, dove però pare si puntino solo su Pietralata-Tiburtino lasciando perdere il progetto unitario e la relativa linea «D» della metropolitana.

● **Roma 2000.** È in vista un e-



Concerto in Comune Katia canta il Consiglio è rinviato

GIALLO di Natale in Campidoglio: è stata improvvisamente spostata a domani, causa concerto lirico, la seduta di fine anno del Consiglio, in programma per oggi. Il rinvio sarebbe dovuto all'«impossibilità» per i consiglieri di accedere all'aula Giulio Cesare, poiché è contemporaneamente in calendario un concerto del soprano Katia Ricciarelli. Evento, questo, non pubblico, ma ad invito.

Il presidente del Consiglio comunale, Enrico Garbarra (Ppi), non ne sapeva niente — a quanto riferiscono alcuni consiglieri comunali — sarebbe addirittura «furioso». Non è ancora chiaro chi abbia dato il placet all'uso dell'aula.

Appello di De Luca Regione in tilt corsi spariti per 450 medici

La Regione Lazio non organizza i corsi biennali di specializzazione. E 450 medici di famiglia restano «congelati» e senza sbocchi. Lo denuncia il capogruppo Verde in Campidoglio, Athos De Luca.

I medici hanno superato il concorso per accedere a questi corsi da molti anni, in alcuni casi addirittura dal 1983. «Eppure la Regione continua a latitare», incalza De Luca. Tra l'altro questi giovani non possono svolgere altre attività, pena la perdita di questo loro diritto al master di perfezionamento. Ad aprile, poi, si celebrerà un nuovo concorso per i medici di famiglia e altri 300 sanitari rischiano di arenarsi.

vento che, se non ci illumina lo Spirito Santo, rischia di rivelarsi un'autentica calamità: il Giubileo del Duemila, con l'arrivo, secondo stime prudenti, di una quarantina di milioni di pellegrini. Per i quali qualcuno ha proposto la creazione di un «villaggio», che speriamo nessuno voglia prendere sul serio. Che fare allora, come cogliere l'occasione per realizzare qualcosa di utile a questa povera città eterna? Diamo qualche suggerimento, auspicando una stretta collaborazione tra il Comune, lo Stato, la Regione Lazio, Provincia e associazioni culturali, prima fra tutte «Italia Nostra».

I) Avviare la creazione del Parco dell'Appia Antica espropriando alcune centinaia di ettari, a cominciare dai monumenti che, salvo qualche caso, sono ancora incredibilmente proprietà privata. Chiudere la via al traffico e utilizzare mezzi di trasporto elettrici.

II) Trasformare l'emblema universale di Roma, il Colosseo, in museo di se stesso, adattando le sue gallerie all'esposizione di tutto quanto serve a illustrarne le origini, gli usi, la struttura architettonica, la storia nei secoli: e coprire parte dell'arena, perché il pubblico capisca che non era un buco.

III) Portare finalmente a termine la riorganizzazione del Museo dei Conservatori, per la quale da tempo ci sono i fondi e il progetto esecutivo che non si capisce perché non riesce ad andare avanti.

IV) Acquisire per esproprio o permuta il Palazzo Rinaldi a ridosso della via dei Fori Imperiali (che il San Raffaele di Milano vuole trasformare in residence per «anziani cardinali») e destinarlo a complesso museale. Il Vaticano, violando le leggi dello Stato, sta già costruendo un mezzo albergo Hilton addosso dell'abside della basilica di San Pietro, cancellando l'unica veduta dell'originario progetto michelangiolesco.

V) Affrettare la realizzazione del parco di Centocelle, decisivo per la riqualificazione di una periferia derelitta: avrà un enorme successo popolare (per il parco dei Fori Imperiali sembra meglio aspettare tempi politici meno squallidi).

VI) Realizzare il gran Parco del Litorale: deve essere offerto al pubblico il godimento di quella straordinaria meraviglia tutta sconosciuta che è il Porto di Traiano, felicemente espropriato due settimane fa.

VII) Assicurare la destinazione pubblica del magnifico palazzo dell'Alghardi a Villa Doria e relativo giardino all'italiana, come da protocollo firmato il marzo scorso: sventando i ritorni di fiamma della Presidenza del Consiglio che vuole usarlo come sede di rappresentanza. Ancora una proposta: perché non dotare la Villa di servizi igienici, e anche di un telefono, tuttora inesistenti per le settantamila persone che nei giorni festivi la frequentano?

VIII) Censire sistematicamente gli abusi edilizi nelle aree vincolate, e procedere a qualche demolizione esemplare.

IX) Realizzare, come proposto dal soprintendente alle antichità e progettato da Italo Insolera, l'Archeotram: una «circolare» Terminal Ostiense-Circo Massimo-Celio-Colosseo-San Giovanni in Laterano-Museo delle Terme-Via Nazionale-Piazza Venezia-San Pietro, e così via: sarebbe un'eccezionale itinerario per il turismo culturale.

X) Avviare il noto progetto «Urbis», incentrato sul passaggio ferroviario sotterraneo Stazione Ostiense-Tiburtina (come si fa a Torino e a Milano), restituendo ai cittadini le enormi aree liberate dal fascio dei binari.

XI) Dare finalmente efficacia urbanistica ai vincoli posti dalla Carta dell'Agro: l'accurato censimento da anni predisposto dalla decima Ripartizione, che ha individuato nella campagna romana circa 6 mila elementi di interesse storico, monumentale, ambientale, naturale. Strumento fondamentale se vogliamo assicurare l'integrità fisica e l'identità culturale di Roma.

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO AL TURISMO

Concerti di Musica Sacra
Sacre Liturgie

Ingresso libero

NATALE NEL LAZIO

17 Dicembre 1994 - 6 Gennaio 1995

ROMA

17 dicembre - ore 21.00 S. Agnese in Agone	21 dicembre - ore 21.00 S. Marco	26 dicembre - ore 21.00 S. Gregorio al Celio	2 gennaio - ore 21.00 S. Ignazio
18 dicembre - ore 21.00 S. Marco	22 dicembre - ore 21.30 SS. Apostoli	27 dicembre Concerto ad invito	4 gennaio - ore 21.00 SS. Apostoli
19 dicembre - ore 21.00 S. Marco	23 dicembre - ore 21.00 S. Francesca Romana	28 dicembre - ore 21.00 S. Giovanni dei Fiorentini	5 gennaio - ore 21.30 S. Ignazio
20 dicembre - ore 21.00 S. Ignazio	24 dicembre - ore 24.00 S. Eugenio	1 gennaio - ore 19.00 S. Ignazio	6 gennaio - ore 21.00 S. Maria sopra Minerva
29 dicembre - ore 20.30 S. Maria della Rosa - SAV TITTORE	3 gennaio - ore 21.00 Cattedrale di S. Pietro - FRASCATI	6 gennaio - ore 19.00 Cattedrale di S. Maria - RIETI	

Organizzazione:
COURTIAL INTERNATIONAL - tel. 06/6875170
RIVISTA DELLE NAZIONI - ed. 06/6795572

Partenze:
CONFCOMMERCE ROMA - ATAC - COTRAL - A.R.M.S. - R. ST. PETER TRAVEL OFFICE - VIAGGI E VACANZE

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIRETTORE TURISMO

VICARIATO DI ROMA
COMUNICAZIONI SOCIALI